

**LES MERVEILLES DU MONDE: 250 LACOMPAGNIA GONGOLANTE HA COMPIUTO
CINQUE ANNI**

Carissima Compagnia Gongolante,

il 21 maggio 2017 nasceva a Torreglia, al Biotopo San Daniele meglio noto come "Lago Verde",



la Compagnia Gongolante avendo come notaio un maschio di gallina padovana.



Il maschio della gallina padovana, a differenza della femmina che ha un ciuffo compatto di penne brevi e arrotondate, ha sul capo penne allungate e appuntite come appunto il nostro notaio.



Ad aiutare il procedere dei lavori avevamo i panini con la salsiccia di Andrea



e ovviamente adeguata bibita nello specifico birra rossa alla spina da litro.



Il problema che Maurizio Destro poneva era quello della partecipazione alla 37^a edizione della "Remada a seconda" (remata a favore di corrente) Padova-Battaglia-Pontelongo con la gondola che aveva appena acquistato a Venezia e portato sul Bacchiglione a Padova.



I problemi in realtà erano almeno due: il primo era che per partecipare bisognava essere un gruppo, il secondo che la gondola aveva l'alloggiamento solo per la forcola del *popier* (vogatore di poppa) e, quindi, la propulsione sarebbe stata data da un solo rematore per i quasi 13 chilometri del tratto Padova-Battaglia nel pomeriggio del 27 maggio e per 23 chilometri nella giornata del 28 maggio.

Già alla prima birra è stato chiaro che dovevamo avere un *blason* (distintivo) in cui doveva centrare la gondola che è diventata il sorriso multicolor di un epicureo smile *more veneto*.



Alla seconda birra avevamo chiaro che il gruppo avrebbe dovuto essere niente più che una compagnia senza statuto e senza obblighi associativi che non fossero quello di divertirsi e di divertire, finalità che ci ha spinto a far nostro il motto: "contentarse, contentare e stare contenti".

Eravamo, quindi pronti ad affrontare la "Remada a seconda" o meglio il primo tratto da Padova a Battaglia



consiglio Maurizio che per i 13 chilometri avrebbe dovuto contare solo sulle sue braccia e io che dovevo contare sulle mie natiche.



Alla sera, consapevoli dei 23 chilometri di vogata e di seduta che ci aspettavano il giorno successivo, abbiamo partecipato alla festa organizzata a Battaglia venendo via per ultimi.



A dire la verità avevamo fatto i nostri preparativi ed eravamo adeguatamente abbigliati; Maurizio in puro stile gondoliero con una concessione country nel copricapo ed io da pascià o almeno da quello che io penso possa essere un pascià con bubu (caftano ivoriano), parasole e ventaglio abbinati.



C'è da dire che la concorrenza era forte e agguerrita se pensiamo alla filologicissima "Famiglia Addams"



o all'avvenenza dei due equipaggi delle "Miss Remada a Seconda 2017".



Meno avevamo da temere invece da compagnie numerose ma un po' scontate come quella dei pecorai



del drappello degli armati alemanni con tanto di re con formosa e scosciata regina a prua



o degli immancabili “Pirati del Canai” (pirati dei canali) e cow boy.



La nostra porca figura l'abbiamo fatta al netto di qualche lazzo che arrivava dalle rive del canale di Battaglia il sabato e del canale Vigenzone la domenica sulla diversità di impegno fisico fra rematore e passeggero della gondola.

All'arrivo a Pontelongo lo sforzo profuso è stato premiato con il conferimento alla Compagnia Gongolante del premio straordinario "eleganza" con tanto di coppa che fa ora bella mostra nel salotto di casa mia.



Dato il felice inizio abbiamo badato bene di dare seguito all'attività della Compagnia Gongolante che è diventata settimanale dando vita ad una serie di mail dal titolo le "*Avventure di Pope (Maurizio) e Bubu (io)*" che ha avuto termine il 13 novembre 2017 con la 23^a mail cui è seguito il 22 novembre 2017 il prologo della serie "*Les merveilles du monde*".

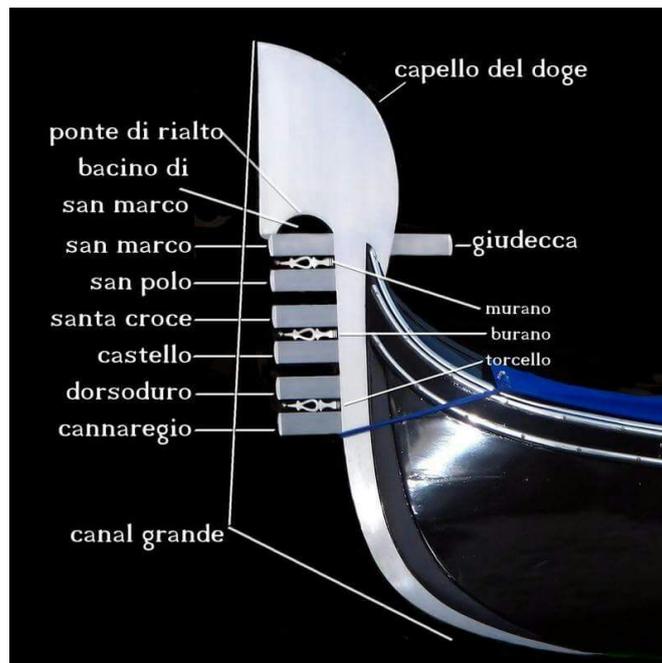
Se vi state chiedendo cosa è successo fra il 13 novembre e il 22 novembre vi rivelo che il 15 novembre 2017 sono diventato cittadino veneziano metropolitano trasferendo la residenza da Padova a Venezia (Mestre).

Maurizio nel frattempo, galeotta fu la gondola, ha trovato l'amore con cui comprensibilmente ha cominciato a dedicare il suo tempo anziché vagare per fiumi, fossi e aree umide con il sottoscritto.

E la gondola?

Dovete sapere che Maurizio mi ha detto di aver speso 500 euro per acquistare la gondola, la quale data l'età e le condizioni più che un pezzo da museo era un rottame da discarica, e nei 500 euro non era incluso il "*parecio*" ovvero l'arredo che comprende il sedile centrale (dotato di schienale), detto "*sentar*", le due seggioline mobili, o "*careghini*", le due panchette fisse dette "*banchette*", tutti i cuscini, le imbottiture e la passamaneria che ornano la gondola.

Nei 500 € non era incluso nemmeno il "*fero*" la decorazione piena di rimandi e significati che sostituisce il puntale dei sandoli nelle gondole, che da solo vale circa 1.500 €.



L'appassionato che aveva sostanzialmente regalato la gondola a Maurizio gli aveva anche prestato sedili e *fero* che al momento non gli servivano dato che la gondola nuova, che si stava facendo fare e su cui avrebbe montato il vecchio *fero*, non era ancora pronta per montare gli arredi e corredi.

A fine dicembre del 2017 Maurizio mi ha telefonato dicendomi se potevo, alla prima occasione in cui passavo per Padova, prendere una cosa da portare a Venezia in piazzale Roma.

La cosa che Maurizio mi ha consegnato era proprio il *fero* accompagnato da un numero di cellulare, da chiamare per rintracciare il proprietario, che lui aveva salvato in rubrica con il nome "gondola".



Dopo le feste telefonavo a "gondola" e mi rispondeva un signore il quale mi diceva che non era necessario che andassi a portare il *fero* a piazzale Roma perché aveva lo studio di avvocato anche a Mestre in via Carducci.

Mi accordavo con l'avv. Marino Almansi, proprio di lui si trattava, per andare nel suo studio un pomeriggio e data la zona centrale e poco comoda per il parcheggio vi andavo in autobus pavoneggiandomi con l'insolito quanto universalmente noto oggetto sotto il braccio.



Quando sono arrivato Marino mi ha fatto una gran festa perché, anche se mai aveva dubitato che il prezioso manufatto gli sarebbe stato restituito, non sapeva quando ciò sarebbe avvenuto e l'unico legame che aveva con il detentore del *fero* era un numero di cellulare che aveva salvato nella rubrica del suo cellulare, guarda caso, con il nome "gondola".

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan